

Abbiamo scelto

SPETTACOLI

SHOWCASE

Folk rock pugliese due appuntamenti

Due appuntamenti in un solo giorno per ascoltare il nuovo album «live» dei Folkabbestia (*foto*), che include molti loro successi. Il gruppo di folk rock pugliese, che lo scorso anno ha stabilito il record di durata di un pezzo dal vivo (trenta ore), ha appena prodotto il disco «Perché», che sarà presentato oggi alla **Feltrinelli** di piazza Piemonte 2, alle 18. Ingresso libero. La sera, alle 23, i Folkabbestia saranno al **Live club** di Trezzo sull'Adda, via F.lli Bandiera 15, alle 23. Ingresso € 7.



CIRCO

Gag, musica e acrobazie della Piccola Scuola

Nonostante lo sfratto imminente, riprende alla Piccola Scuola di circo la rassegna di teatro di strada «I venerdì sotto il tendone», adatta a tutta la famiglia. Questa sera alle 21.30, sotto lo chapiteau dei Bastioni di Porta Volta 6, si esibisce il duo Nando & Maila in «Vanjuska Moj»: acrobazie aeree, gag e giocolerie di grande originalità, accompagnati da un'incredibile varietà di strumenti suonati dal vivo. (*c. v.*)

PICCOLA SCUOLA DI CIRCO, Bastioni di Porta Volta, ore 21.30, ingresso 3 euro

DAL VIVO

Il piano preparato di Pino De Vita

Ha iniziato con i «Giganti» negli anni '60, poi è entrato nei Maad, il celebre gruppo di jazz-rock italiano. Ora Pino De Vita torna con un originale repertorio da solista: stasera da Gheroaart si esibisce in «Incoherent Piano», un concerto per pianoforte preparato, che mescola il linguaggio del jazz di John Cage — ideatore dello strumento — con l'elettronica.

PINO DE VITA, Gheroaart, Fs Corsico, via Gramsci 4, ore 22, ingresso 7 €



CLASSICA

La giovane Vassiljeva con Badura-Skoda

Un gran signore della tastiera e una giovane violoncellista, il cui talento è sbocciato nel nuovo millennio. Sessant'anni anni separano Paul Badura-Skoda, nome storico del pianismo novecentesco, e Tatjana Vassiljeva (*foto*), vincitrice nel 2001 del prestigioso concorso «Rostropovich». A unirli questa sera, per la Società dei Concerti, è Beethoven, con le tre sonate per violoncello op. 5 n.1, op. 69 e op. 102 n.1. (*e. pa.*)

CONSERVATORIO, stasera, ore 21, € 15, via Conservatorio 12, tel. 02.66.98.69.56

SUL PALCO / Stasera al C-Side il quartetto californiano che presenta l'album «Gold Medal»

Il fascino rock è Donnas

Niente borchie ma una vera grinta punk per le ragazze di Palo Alto

Rock'n'roll e gentil sesso. Gentile? Se scorriamo biografie e canzoni delle band al femminile dell'ultimo trentennio, dalle alterne vicende delle Hole di Courtney Love, alla rabbia compressa delle L7 e prima ancora le nere atmosfere di Siouxsie e le Banshees, oltre alle dure e nostrane Bambole di Pezza, si scopre che di gentile c'è proprio poco. Analoga sensazione si dovrebbe provare ascoltando il quartetto californiano The Donnas, stasera al C-Side. Se ci si limita al sonoro, perlomeno ai 5 album che precedono il recente **Gold Medal**, la rapidità punkeggiante, i riff di chitarra stile Angus Young, vecchia volpe degli Ac-Dc, e la voce monacorde le iscrivono di diritto al gineceo di cui sopra. Ma, a guardarle meglio, Brett «Donna A.» Anderson (che non è l'omonimo leader degli Suede, ma è la cantante), Torry «Donna C.» Castellano (batteria), Maya «Donna F.»



COMPAGNE DI SCUOLA «The Donnas», tutte classe 1979, si sono conosciute sui banchi

Ford (basso) and Allison «Donna R.» Robertson (chitarra) sembrano delle collegiali del Midwest. Carine, aria da *cheerleaders*, niente borchie e pelle ne-

ra, le quattro di Palo Alto, classe 1979, suonano insieme dai tempi dei banchi di scuola. Era il 1993, frequentavano l'ottavo anno della primary, la nostra

terza media, e iniziarono ad esibirsi nelle feste di fine corso, ispirandosi ai Ramones. Una popolarità crescente fino all'esordio col botto nel 1998.

Dodici anni dopo le Donnas sono cresciute, ma fino a un certo punto. Nell'ultimo disco hanno affinato il sound: con partiture più complesse e armoniche, abbandonando i precedenti puriti punk e virando verso un hard rock vecchia maniera. Hanno aggiunto citazioni colte, evidenti fin dalla copertina del disco che fa il verso a quella del celebre «Revolver» dei Beatles. Testi che continuano a non avere alcuna velleità post-femminista, diversamente dal movimento delle «Riot Girl»: storie di difficili coesistenze, l'amore e il successo per esempio, come in **Don't Break me Down** o «I don't want to know if you don't want me». Tematiche in cui studenti e studentesse delle high school si identificano. E forse le nostre quattro non sono ancora diventate «donne» per davvero. **Matteo Crucco**

THE DONNAS C-Side, v. Castelbarco 11, ore 21, 15 euro



MAESTRO «Partita a quattro» di Ernst Lubitsch



OGGI «Lievi crepe sul muro di cinta» di Federico Rizzo

RASSEGNE / Da domani l'edizione 23 del raffinato «Bergamo Film Meeting»

I classici Lubitsch e Powell tra otto nuovi film in gara

È un festival piccolo: una sola sala, ma con proiezioni dalle 9 del mattino, un budget ridotto e sempre vittima di tagli. Ma il Bergamo Film Meeting, che si inaugura domani, resiste da 23 anni, e si fa molto amare dal pubblico. Le ragioni sono evidenti: il festival diretto da Emanuela Martini e Angelo Signorelli non insegue le mode e non si arroga esclusive. Restauro senza enfasi capolavori del passato e li rimette in distribuzione nel circuito culturale; riscopre giganti e personalità bizzarre, e pubblica accurate monografie. Non sono molti, in Italia, a fare altrettanto.

Svizzera. Il titolo più curioso è **Donau, Dunaj, Duna, Dunav, Dunarea**, ossia il Danubio in cinque lingue: un film del serbo Goran Rebic ambientato su un battello.

un maledetto. Di **Ernst Lubitsch** si rivedrà un film mutò, «So this is Paris», e 14 capolavori, da «Mancia competente» a «Il cielo può attendere». Di **Michael Powell**, di cui ricorre il centenario della nascita, si ripropongono cinque titoli

fiammeggianti, tra cui «Duello a Berlino» in edizione integrale.

E poi c'è la sorpresa di **Agustí Villaronga**, maiorchino, uno dei pochi maledetti in circolazione nel cinema di oggi, autore di uno dei più disturbanti e misconosciuti scavi nel male della storia del cinema, *Tras el cristál*. Scettici e coraggiosi possono verificarlo la sera del 10 marzo.

Non basta: ci sono otto film sulla seconda guerra mondiale; le versioni integrali di «Pat Garrett and Billy the Kid» di Sam Peckinpah e di «L'armata degli eroi» di Jean-Pierre Melville; il capolavoro «Pandora and the Flying Dutchman» di Albert Lewin con **Ava Gardner**; una retrospettiva sulla fantascienza inglese dal «Villaggio dei dannati» al «Signore delle mosche» di **Peter Brook**. Si sente, alle spalle, la tradizione del mensile bergamasco «Cineforum»: una cinefilia rigorosa, didattica e divulgativa, soprattutto fedele a passioni vere.

Alberto Pezzotta

XXIII BERGAMO FILM MEETING Bergamo, 5-13 marzo Auditorium di Piazza della Libertà, via Tasso 41, biglietto 6 euro, tessera 20-15 euro, info 035.363087; www.bergamofilm-meeting.it

REGISTA MILANESE

Rizzo: «Il mio poeta è un ribelle autentico»

Federico Rizzo è il ventottenne regista milanese che da anni lavora a un «Decalogo sulle giovani vittime», dove ha incontrato ragazzi di periferia (**Whisky di via Nikolajevka**), naziskin satanisti, culturisti scoppiati. In **Lievi crepe sul muro di cinta** (alla rassegna di Bergamo martedì 8 alle 20.30), il protagonista è un poeta. Perché? «Il mio personaggio questa volta non è solo vittima dell'appiattimento, ma si ribella. La poesia fa saltare il muro della chiacchiera quotidiana, si oppone alla volgarità. E vale anche per il cinema, che non deve offendere l'intelligenza dello spettatore, ma deve provocarlo». La sceneggiatura è di suo padre, Giuseppe Claudio Rizzo. «Sì, tra noi c'è rispetto reciproco. L'idea gli è nata dopo avere visto i miei primi film, e l'ho realizzata con il mio gruppo di attori e di tecnici, in modo libero». Oltre a Paolo Pierobon, premiato attore di teatro, compare l'uzbeka Karina Arutyunyan. «Proviamo molto, sperimentiamo sulle battute: questa volta con una fotografia più curata e una recitazione non realistica». Finale scioccante. «Il mio poeta è un sopravvissuto: è una svista della società o c'è dietro un calcolo? Ma c'è un lato positivo: dice quello che pensa fino in fondo». (*a.pe.*)



Flavio Montrucchio e Alberta Izzo

DEBUTTI / Cast rinnovato per il musical di Saverio Marconi al Teatro della Luna

Montrucchio: «Io, ex timido sarò il bullo di Grease»

Più che il vincitore della seconda edizione del «Grande Fratello», **Flavio Montrucchio** sembra un sopravvissuto dell'«Isola dei Famosi» quando racconta come si è aggiudicato il ruolo da protagonista in «Grease» di Saverio Marconi, da stasera in scena al **Teatro della Luna**: «All'audizione, sono stato sottoposto a prove infinite. Mancava solo l'esame del sangue...». Per dimostrare di possedere le tre virtù cardinali del musical, canto, danza, recitazione, non basta essere un divo del reality show e aver recitato nel televisivo «Centrovetrine»: «La voce ho scoperto di averla — racconta — la danza l'ho studiata per un mese. Stasera è il mio debutto in teatro. Se Marconi dice che ce la farò, sarà così. Ma alla prove in palcoscenico, davanti a tre macchinisti, ero già emozionato». Ventinove anni, torinese, universitario fuori corso (iscritto prima a ingegneria, poi a scienze politiche) confessa: «La televisione mi è servita, prima facevo il bancario e alla sera il barista. Ora sogno un futuro d'attore». Su di lui ha puntato **Saverio Marconi** per la

nuova edizione di «Grease», il musical creato nel 1997 con il duo **Cuccarini-Ingrassia** e divenuto il primo show a lunga tenitura, con esauriti per otto anni e più di un milione di spettatori all'attivo: già la precedente edizione aveva avuto un protagonista televisivo, il cantante **Dennis**, vincitore di «Amici». Dalla sua, Montrucchio ha la presenza, due occhi chiari perforanti e un sorriso accattivante: «Il confronto con Travolta? Travolta è come Schumacher per chi corre. Irraggiungibile. Io sono un finto bullo: a sedici anni ero brutto, basso, magrolino, con gli occhiali: insomma, uno sfigato. Vedevo il bullo come il capobranco. Ma ora mi prendo la rivincita». Al suo fianco nel ruolo di Sandy ci sarà **Alberta Izzo**, cresciuta nelle file della Compagnia della Rancia fino a essere riconfermata nel ruolo di coprotagonista.

Valeria Crippa

GREASE da stasera alle 21 al Teatro della Luna; euro 13.50/43.50 (compresa la prevendita); tel. 199.158.158

Milano

Comune di Milano

Regione Lombardia

Fondazione Corriere della Sera

Ferrovie dello Stato

Rai

Main sponsor

RAS BANK

Produzione mostra

PALAZZO REALE

ArtificioSkira

ANNICINQUANTA

arte • architettura • design • fotografia • cinema • televisione • moda • società

la nascita della creatività italiana

www.annicinquanta.org

Milano, Palazzo Reale 4 marzo - 3 luglio 2005

Tutti i giorni dalle 9.30 alle 19.30 - giovedì dalle 9.30 alle 22.30

lunedì chiuso - la biglietteria chiude un'ora prima

Informazioni e prenotazioni: call center 02 330 200 50